

## Philippe Daverio presenta con Credit Suisse: “Dal The all’Aperitivo Italian Ladies in Power”

19 Maggio 2010 - Autore: Redazione



**Credit Suisse presenta; “Dal The all’Aperitivo Italian Ladies in Power”:  
Philippe Daverio modera una tavola rotonda dedicata alle esperienze e  
alle testimonianze delle donne italiane di successo.**

Milano, 19 maggio 2010 – Per un giorno l’Auditorium del Gruppo 24 Ore allestito come un vero e proprio salotto ospita alcune power lady italiane, imprenditrici del profit e del no profit, consulenti, professioniste, insieme per dibattere di leadership al femminile.

Donatella Treu, Amministratore Delegato del Gruppo Il Sole 24 Ore, e padrona di casa introduce quello che vuole essere un vivace dibattito sulla leadership al femminile. Nato da un’idea di Credit Suisse, in partnership con il Gruppo Sole 24 Ore, partecipano, tra le altre Alessandra Gritti, CEO di Tamburi Investment Partners, Federica Teso, Imprenditrice, Judith Wade Presidente di Grandi Giardini Italiani, Marina Salamon Imprenditrice e Serena Porcari della Fondazione Dynamo. Donne dalle diverse esperienze che negli anni hanno raccolto entusiasmanti aneddoti, desiderose di condividerli, per parlare in modo leggero e al contempo profondo di quel mix di talento, fascino e capacità “multitasking” che sono alla base del successo di un numero sempre maggiore di donne.

“L’Italia dalle belle colline è in realtà un paese che deve la sua cultura d’avanguardia alla città, alle cento città che replicano costantemente la città delle città, cioè l’Urbe. La prima sua insegna politica è SPQR, quella romana del popolo e del senato urbano, la sua seconda è quella cristiana Urbis et Orbis, dove la città diventa il centro del mondo. Il potere è quindi cittadino e la sua genesi moderna nel dibattito fra impero e papato ha trovato il punto apicale di confronto nell’undicesimo secolo sotto la guida di due signore, Matilde di Canossa e Adelaide di Savoia. Da allora il destino urbano e protagonista della donna si è radicalmente differenziato dalla condizione di sudditanza delle loro colleghe del contado. Tuttora questa differenza convive nell’anima d’ogni italiana. Predomina sicuramente la versione urbana nella donna cittadina d’oggi e ovviamente in quella che si occupa d’impresa. Ma non solo, se Beatrice e Laura furono per i sommi poeti incontri urbani, nell’Ottocento preresorgimentale i ruoli libertari femminili furono fondamentali, soprattutto a Milano. Basti ricordare Giulia Beccaria, figlia del giurista e madre libertaria dello scrittore, Teresa Confalonieri l’ispiratrice dell’Ermengarda dell’Adelchi, la contessa Clara Maffei e il suo salotto politico. Le italiane cittadine eccellono nella gestione delle cose pubbliche e private. Troppo poco forse perché devono declinare il loro naturale talento con quello condannato ai fornelli e alla prole della vita contadina. Di questo si parlerà durante il dibattito”, afferma Philippe Daverio.

Credit Suisse da alcuni anni è impegnato su più fronti a fianco alle donne. “Per il Gruppo Credit Suisse è fondamentale mettere il cliente al centro della nostra strategia” afferma Francesco de Ferrari, CEO del Private Banking di Credit Suisse, “le donne oggi sono sempre più indipendenti finanziariamente e preparate; si preoccupano della pianificazione finanziaria della famiglia. Per questo” prosegue de Ferrari “siamo impegnati ad offrire loro la migliore consulenza che solo un Gruppo internazionale e integrato come il nostro è in grado di offrire. Questo non si limita al wealth management, è un processo strutturato e pianificato per la gestione e la tutela dei nostri clienti e delle loro famiglie”.

L’istituto elvetico è vicino alle donne siano esse clienti o parte della squadra, infatti come conferma Gaudiana Giusti, Legal Country Head e responsabile del progetto Diversity and Inclusion “Il Gruppo è attento a perseguire una cultura rivolta alla valorizzazione della diversità all’interno dell’azienda. Riteniamo che la diversità sia motore d’innovazione. Vogliamo continuare ad attrarre e trattenere i migliori talenti nei vari ambiti, consapevoli che le differenze di genere, età, cultura e razza favoriscano l’arricchimento delle potenzialità della banca. I talenti femminili possono contribuire in modo significativo al successo di lungo periodo del nostro Gruppo”.